

Art. 1

1. Al fine di garantire la compiuta attuazione della legge 18 agosto 2015, n. 134, con il presente decreto sono stabiliti i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, istituito nello stato di previsione del Ministero della salute dall'articolo 1, comma 401, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Art. 2

1. L'Istituto superiore di sanità provvede ad aggiornare le Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita sulla base dell'evoluzione delle conoscenze fisiopatologiche e terapeutiche derivanti dalla letteratura scientifica e dalle buone pratiche nazionali e internazionali.

Art. 3

1. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, provvede all'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico, di cui all'Accordo della Conferenza unificata del 22 novembre 2012.
2. Ai fini di cui al comma 1, l'Istituto superiore di sanità svolge le seguenti attività:
 - a) monitoraggio del recepimento delle Linee di indirizzo di cui al comma 1 da parte delle Regioni e Province autonome e verifica della loro implementazione attraverso specifici Piani regionali;
 - b) aggiornamento della mappa dei servizi dedicati alla diagnosi e alla presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico, curata dall'ISS nell'anno 2015;
 - c) iniziative di formazione per rafforzare, preferibilmente con modalità integrate, conoscenze e competenze specifiche di tutte le figure coinvolte (sanitarie, sociali ed educative), inclusi i Pediatri di famiglia, i Medici di medicina generale, gli insegnanti, gli educatori, nonché i familiari;
 - d) creazione di un *database* globale sui disturbi dello spettro autistico e istituzione di una rete scientifica ed epidemiologica europea;
 - e) coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido (fascia d'età: 6-36 mesi), e unità di neuropsichiatria infantile per anticipare la diagnosi (spesso formulata a 5 anni di età o anche più tardi) e l'intervento, attraverso l'istituzione di un protocollo multi-osservazionale e l'organizzazione di programmi di formazione specifici per controllare precocemente l'emergere di anomalie comportamentali in neonati-bambini ad alto rischio e nella popolazione generale e per fornire una diagnosi provvisoria a 18 mesi e una diagnosi stabile a 24 mesi di età;
 - f) predisposizione di interventi precoci che possano modificare la storia naturale dei soggetti con ASD e, in futuro, di istituire in Italia un Registro nazionale dei Disturbi dello Spettro Autistico, in modo da avere un quadro chiaro della patologia.

Art. 4

1. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, promuove lo sviluppo di progetti di ricerca riguardanti la conoscenza del disturbo dello spettro autistico e le buone pratiche terapeutiche ed educative, prioritariamente nei seguenti ambiti:
 - a) sperimentazione, valutazione e diffusione di interventi che assicurino la continuità di cura nell'arco della vita, affrontando specificamente la criticità della transizione dall'età evolutiva all'età adulta;
 - b) sperimentazione, valutazione e diffusione di idonee soluzioni residenziali e semi-residenziali, corredate dalla previsione di specifici criteri/indicatori che permettano di valutarne appropriatezza e qualità;
 - c) sperimentazione, valutazione e diffusione delle migliori pratiche per l'integrazione scolastica, la transizione dall'istruzione al lavoro, l'inclusione lavorativa.

Art. 5

1. Entro il 30 giugno di ciascun anno, l'Istituto superiore di sanità invia al Ministro della salute e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione che illustra le attività svolte e il grado di raggiungimento dei risultati previsti nel presente decreto nonché le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento degli stessi, corredata da una rendicontazione delle spese sostenute.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO DELLA SALUTE
Beatrice Lorenzin

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Pier Carlo Padoan